

**ORDINE
DOTTORI AGRONOMI e FORESTALI
GORIZIA e TRIESTE
Assemblea a Gradisca d' Isonzo
6 aprile 2011**

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLE PROVINCIE DI GORIZIA E TRIESTE

Via Vittorio Veneto 19, 34170 Gorizia, tel. 0481.531429 fax 0481.530646
e-mail: agronomi.gorizia@libero.it
PEC: protocollo.odaf.gorizia-trieste@conafpec.it

Prot. n. 18 / 2011

Gorizia, 14 marzo 2011

A tutti gli Iscritti
LORO SEDI

Oggetto: convocazione assemblea ordinaria dell'Ordine

E' convocata l'assemblea dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali delle Provincie di Gorizia e Trieste per il giorno:

mercoledì 6 aprile 2011 alle ore 18.00

presso la Sala Conferenze dell'Enoteca "La Serenissima" di Gradisca d'Isonzo per discutere sul seguente ordine del giorno:

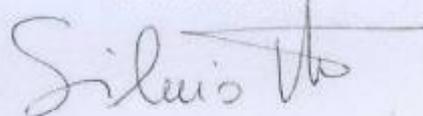
1. relazione del Presidente,
2. approvazione rendiconto consuntivo 2010,
3. approvazione bilancio preventivo 2011,
4. attività di formazione per il 2011
5. riconoscimento alla dott.ssa Orietta Cosolo ed al dott. Claudio Fabbro
6. varie ed eventuali.

Si ricorda che, come da disposizioni del Consiglio dell'Ordine Nazionale, la partecipazione all'Assemblea comporta l'attribuzione di 0,25 Crediti Formativi Professionali.

Alla fine dell'Assemblea seguirà un incontro conviviale

Nel raccomandare la partecipazione, si porgono distinti saluti.

Il Presidente dell'Ordine
dott. for. Silvio Pitacco





Si sono ritrovati all' Enoteca di Gradisca lo scorso 6 aprile , per l'annuale assemblea dell' Ordine professionale , i Dottori agronomi e forestali delle province di Gorizia e Trieste , per gli adempimenti istituzionali e per festeggiare colleghi importanti che, nel lungo periodo, hanno saputo tenere alta l'immagine dell'Ordine contribuendo, al contempo, alla crescita del comparto agricolo.



Intervento del dr. Quaglia

Ha aperto i lavori il presidente Silvio Pitacco, sviluppando la relazione sull'attività del 2010 e sui programmi in cantiere per il 2011.

Gli aspetti amministrativi sono stati poi approfonditi da Paolo Parmegiani , nome noto anche quale grande esperto d'olivicoltura, e dalla segretaria Chiara Canesin , mentre il consigliere nazionale Giancarlo Quaglia ha relazionato sui tanti problemi che sta attraversando il comparto agricolo, compreso fra regolamenti comunitari e leggi ministeriali cui gli Ordini rispondono con puntuali aggiornamenti , sia di formazione che d'informatizzazione .



La prof. Orietta Cosolo, il dr. Silvio Pitacco, Claudio Fabbro, da sx.

A conclusione dei lavori assembleari è stato attribuito uno speciale riconoscimento a due iscritti “ storici “ dell’ Ordine : la prof.ssa Orietta Cosolo di Fogliano e Claudio Fabbro di Sagrado d’Isonzo.

La prima vanta un’iscrizione datata 29.11.1959 ed una brillante carriera di docente , nonché di consigliere dell’ Ordine stesso .

A ClaudioFabbro, dal canto suo (iscrizione 30.06.1972) , è stato riconosciuto un positivo e lungo impegno non solo in campo viticolo - enologico e fitosanitario ma soprattutto in quello delle comunicazione rurale , spazio talvolta trascurato dai professionisti agrari e forestali ma che contribuisce non poco a farne conoscere il ruolo ed i risultati di un serio

lavoro, preparato in lunghi anni di studi e stages universitari ed affinato nella pratica, in boschi e campagne, sia nel pubblico che nel privato.



La targa a Claudio Fabbro

Il presidente regionale di AIS-Sommeliers, Renzo Zorzi, ha guidato da par suo la degustazione abbinata che ha concluso, nella sempre suggestiva cornice dell' Enoteca regionale LA SERENISSIMA, l'assemblea annuale, che ha registrato con piacere l'ingresso attivo di tanti giovani laureati, con "quote rosa" in significativa crescita.



Renzo Zorzi, sommelier

Gradisca, 06.04.2011



Dottori Agronomi e Forestali



Pitacco's Family

Claudio Fabbro, agronomo “ mancato ”

Come ben ricorderanno i Colleghi Agronomi e Forestali, nell' ambito dell' Assemblea ho voluto ricordare, con toni sinceramente commossi, taluni momenti della mia vita professionale ed umana direttamente o meno legati all' Ordine .

In effetti , pur avendo richiesto ed ottenuto prontamente l'iscrizione allo stesso (1972) la specializzazione enologica prima e quella giornalistica dopo hanno significativamente deviato la sfera d'interesse e frequentazioni da quelle agronomiche *sensu stricto* .

Infine l'attività 1979-2005 in seno all' Assessorato Regionale Agricoltura (Direzione in Udine e Osservatorio Malattie piante di Gorizia) ha impedito l'attività libero professionale (leggasi “ nota a margine “) per cui in tale periodo di ruolo pubblico l' appartenenza all' Ordine , seppur con quota puntualmente “ onorata ” , è stata doverosamente simbolica .

Come ben ricorderanno i presenti all' Assemblea ho voluto ricordare la mia unica “ rocambolesca “ partecipazione alla seduta della Corte d'Appello di Trieste (07.03.1979) che di seguito riassumo.

Allora l'agronomo di norma presente quale esperto agronomo del Tribunale era il dr. Franco Briganti di Trieste ma la sua assenza quel giorno comportò la mia convocazione.

Arrivai puntualmente al parcheggio del Tribunale , quasi contemporaneamente ad altra auto da cui scesero un paio di persone la cui stazza e comportamento mi consentì di inquadrare prontamente nel settore agrario .

Partecipai di seguito ad un breve incontro (circa 15 minuti) con il Collegio giudicante che esaminò la pratica di “ controversia agraria “ per la quale ero stato convocato quale esperto .

Presumo trattarsi del tradizionale problema fra confinanti o di riconfinamenti ma il magistrato che illustrò il problema si limitò ad inquadrare il problema citando almeno una ventina di articoli ed altrettanti commi , paragrafi e dintorni del Codice civile e qualcuno del Codice penale .

Dopodiché la Corte entrò in aula, dove già sedevano parte e controparte (una delle quali era costituita dai due “ armadi ” che avevano parcheggiato accanto al mio “ Maggiolino ”) ed il Presidente ripeté tutta la serie di articoli e commi , ovviamente incomprensibili anche alle parti in causa e probabilmente agli stessi avvocati di parte (di cui non ricordo la figura né se

ci fossero né se avessero preso la parola ..al limite per rimettersi “ alla clemenza della Corte”).

Le conclusioni furono addirittura “ Fantozziane “ , nel senso che la decisione finale mi venne sostanzialmente attribuita in toto (“sentita la relazione vincolante ed imprescindibile dell’ esperto agronomo” ...come dire che quello dei Giudici era un “ atto dovuto” ..ma cosa mai avrebbero potuto fare per arginare il mio *tsunami* ... altrimenti che cavolo d’esperto potevo essere !!).

Fu così che i due “ armadi rurali” concentrarono la loro attenzione più su di me che sulla controparte o sui giudici o (eventuali) avvocati ; da “ esperto” mi ritrovai praticamente sul banco degli imputati di una impopolare (per loro) decisione e quindi meritevole di “ chiarimenti” futuri .

Uscii prudentemente da una porta secondaria ed a piedi mi recai da “ Pepi Sciavo” nei pressi della Camera di Commercio, dove mi tirai su con una ricca “Porcina “ , abbondante senape, un paio di bicchieri di (presunto) Terrano. Pagai il conto (lire 5.000) e tornai al parcheggio dopo aver attentamente valutato la permanenza eventuale dell’ auto “ rurale “ che, fortunatamente, aveva lasciato Trieste con i suoi incavolati occupanti.

Rientrai non senza sindrome ansiosa in Gorizia, sperando di essere dimenticato dagli uni e dagli altri. E così fu.



L'attestato 7 marzo 1979

**Il primo aprile dell' anno seguente (quindi 14 mesi dopo la seduta)
mi pervenne l'assegno che si può leggere di seguito e che tuttora conservo
gelosamente in originale , quale " corpo del reato" .**



L'assegno 01 aprile 1980

Conclusioni : che motivo c'era di meravigliarmi se il rimborso mi era riconosciuto dopo oltre un anno , copriva metà del mio spuntino di allora, non teneva conto di una giornata di lavoro persa per ferie , né della benzina né del trauma psico-fisico (che fortunatamente non ha poi lasciato segni evidenti o irreversibili) .

In fondo era giornata da "Pesce d'aprile " !! O no ?

claudiofabbro@tin.it

Gorizia 27 ottobre 2011